Paparo. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se ritenga opportuno dare disposizioni per accelerare l'istruttoria dei processi penali pendenti presso i tribunali militari, i quali hanno trattenuto in carcere, per lunghi mesi ed anche anni, cittadini che furono spesso riconosciuti innocenti in Camera di consiglio ».

RISPOSTA. — « In merito a quanto forma oggetto dell'interrogazione in parola risulta da informazioni fornite dall'ufficio dell'avvocato generale militare che i tribunali militari (territoriali e di guerra) nonostante l'enorme aumento di competenza, che durante la guerra ha quasi completamente assorbita quella dei tribunali ordinari – hanno scrupolosamente assolto al loro gravoso compito.

« E ciò pur di fronte a difficoltà di ogni genere, derivanti sia dalla necessità di fronteggiare eccezionali e improvvise situazioni create dallo stato di guerra, sia dalla deficienza numerica del personale addetto ai tribunali militari con funzioni giudiziarie.

« Per sollecitare le procedure e renderle più rispondenti alle varie esigenze del momento, sono già stati prescritti termini ed emanate, in zona territoriale e di guerra, apposite norme, che lo stato della legislazione dei codici militari rendeva necessarie.

« E se in singoli casi qualche indugio potè verificarsi, è da ritenere che trattisi di procedimenti, nei quali la gravità del reato richiedeva indagini nè brevi, nè agevoli. In caso diverso l'ufficio dell'avvocato generale militare non ha omesso di intervenire prontamente ed energicamente nell'interesse della giustizia e ciò continuerà certamente a fare ogni qual volta verranno segnalati casi particolari, in cui l'anormale prolungamento dell'istruzione non appaia giustificato dalla specialità e complessità delle indagini.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BATTAGLIERI ».

Parlapiano. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda necessario ed urgente emettere provvedimenti a favore di quei militari che presentatisi spontaneamente prima del 29 dicembre 1917 e quindi giuridicamente liberati di ogni gravame pel decreto di amnistia, furono dai distretti erroneamente assegnati nei reparti speciali dei disertori dove soffrono da quattordici mesi ».

RISPOSTA. — « Non può questo Ministero emettere speciali provvedimenti a favore dei militari disertori presentatisi spontaneamente prima del 29 dicembre 1917, perchè questi, in forza del decreto luogotenenziale 10 dicembre 1917, n. 1952, hanno già diritto all'esenzione di pena stabilita dall'articolo 1 del decreto stesso e ad essere per conseguenza avviati ai propri reparti o ai propri centri di mobilitazione.

« Il caso segnalato dall'onorevole interrogante deve riguardare quei militari che furono assegnati ai reparti di custodia in attesa che l'autorità giudiziaria militare definisse la loro posizione giuridica, spesso incerta e complicata da più reati di diserzione o da più reati diversi pendenti a carico di una stessa persona. Infatti così i reparti di custodia presso i corpi di armata territoriali come il deposito speciale d'istruzione di Padula non sono luoghi di detenzione, ma luoghi in cui i militari che hanno pendenze giudiziarie sono temporaneamente concentrati in attesa della definizione della loro posizione giuridica e della successiva loro destinazione militare. Non resta, quindi, nel caso in esame, che accelerare la definizione della detta posizione giuridica dei militari in parola, il che, se non sempre è stato agevole per i continui trasferimenti di questi ultimi e per le difficoltà inerenti al complesso organismo dei servizi militari durante la guerra, si sta ora alacremente effettuando, sia mediante ispezioni disposte dal Ministero, sia mediante opportuni provvedimenti presi dall'avvocato generale militare anche in ordine alla rapida applicazione del recente decreto di amnistia.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BATTAGLIERI ».

Parodi. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se sia esatta la notizia pubblicata da qualche giornale, che, col 1° febbraio 1919, verrà riaperta la Scuola di guerra di Torino, per accordare vantaggio di carriera ad un gruppo di ufficiali superiori dei comandi militari, a scapito di quelli in servizio alle truppe combattenti ».

RISPOSTA. — « Il corso di perfezionamento alla Scuola di guerra per gli ufficiali a disposizione di cui è cenno nella interrogazione, è stato sospeso fino a nuovo avviso.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BATTAGLIERI ».